

CdT 28.10.2016

## ■ L'OPINIONE

GIOVANNI BRUSCHETTI\*

CIRCONVALLAZIONE  
DI AGNO E BIOGGIO,  
IL DADO È TRATTO

■ Al motto di «*Alea iacta est*» il 10 gennaio del 49 a.C. Caio Giulio Cesare attraversava il Rubicone. Con la stessa perentorietà de «*il dado è tratto*» di imperiale memoria, il capo del Dipartimento del territorio ha confermato mercoledì di voler evi-

tare il doppio attraversamento del meno nobile Vedeggio, attualmente previsto dal progetto della circonvallazione Agno-Bioggio. Tale conferma è giunta nell'ambito di un dibattito radiofonico in cui ha motivato tale decisione con l'aver trovato, ma meglio sarebbe dire ereditato, «un dossier aperto, rilevando criticità che i miei tecnici hanno nel frattempo riconfermato». Chi scrive, nel comprendere e giustificando quanto finalmente comunicato dal capo Dipartimento, ha auspicato e richiesto tempi certi e in linea con le (d)annose attese di un'intera regione, lamentando, negli ultimi tre anni trascorsi, un preoccupante silenzio da parte del Dipartimento del territorio. «Se questa è la collaborazione che mi devo aspettare dalla CRTL, non faccio fatica a dire che posso farne tranquillamente a meno e sono in grado di risolvere il dossier con l'aiuto dei funzionari del mio Dipartimento che sono tecnici di eccellente livello». Indipendentemente dal ruolo che il consigliere Zali saprà o vorrà determinare alla Commissione regionale dei trasporti, in ossequio o spregio alla legge che ne giustifica il ruolo e la funzione, sorgono comunque spontanee alcune importanti osservazioni. La prima è riferita alla considerazione che il capo Dipartimento ha per le qualità dei suoi funzionari che, autori e coordinatori per decenni di un progetto da lui manifestamente dichiarato coerente ed insoddisfacente, ora ne appronteranno le dovute modifiche. Il tutto, inoltre, in tempi promessi da Zali «tra i nove ed i dodici mesi» per avere un nuovo tracciato di pari consolidamento politico e progettuale, oltretutto più economico e con risparmi già annunciati attorno ai 20 milioni di franchi. Una bella sfida per chi sembrerebbe aver fornito un progetto giudicato insoddisfacente, dopo tutti questi lunghi anni in cui le differenti varianti, comprese quelle in sponda destra, sono state, sempre dagli stessi tecnici, attentamente analizzate e valutate. In tale contesto, e per chiara volontà dipartimentale, la CRTL si appresta a sedere in panchina e, fino a nuovo avviso, per i prossimi «nove o dodici mesi» osserverà l'evolversi della situazione. Nel corso del prossimo autunno sapremo quindi se, attorno alla circonvallazione, i tecnici del Dipartimento del territorio hanno lavorato meglio se condotti per decenni da Marco Borradori o, in questo prossimo anno, da Claudio Zali. La risposta tra 12 mesi, quando gli alberi perderanno, di nuovo, le foglie.

\* presidente della Commissione regionale dei trasporti del Luganese